

PUEBLO DE DIOS

o CONGREGAZIONE CRISTIANA POPOLO DI DIO

Cenni storici

Il movimento "Popolo di Dio", fondato in Paraguay nel 1940, da Leonor Paredes (1898-1970), noto come Fratello Josè. Presto si trasferisce in Argentina, donde ritorna nel 1963, stabilendosi a Repatriacion. Nel 1970 gli succede Fratello Lucas, e nel 1991 Fratello Elia, poi Fratello Giovanni...

Nel Paraguay è attiva una grossa comune costituita da parecchie famiglie del Pueblo de Dios. I ritmi di lavoro e il genere di vita austera, certe particolarità dottrinali, oltre a un certo esclusivismo, hanno dato luogo a critiche e a ostilità.

Il Popolo di Dio può essere considerato di area pentecostale. Di impostazione evangelica fondamentalista, crede nella Trinità, in Cristo Salvatore, ma non venera né la Madonna, né i santi e rifiuta i sacramenti, pur se non in modo esplicito. Grande rilievo hanno i carismi che vengono elargiti nel giorno di Pentecoste. Tra questi: la profezia, la visione, il parlare in lingue, la guarigione, la capacità di interpretare i sogni, il dono del Salmista (il più diffuso tra gli aderenti) che consiste nella trascrizione di canti che sarebbero effusi direttamente dallo Spirito Santo. Grande rilievo è dato al demonio e alla sua opera nefasta. Male è tutto ciò che è carnale e terreno, e suoi frutti sono avarizia, invidia, lussuria, gola, superbia, l'ira, la pigrizia, mentre frutti dello Spirito sono misericordia, pazienza, carità, perdono.

Millenarismo: è prossima la fine del mondo, dopo la quale si instaurerà il regno millenario di Cristo sulla terra, prima della fine dei tempi e di quello definitivo celeste. Grande importanza è data al capo carismatico di turno, uomo santo che in virtù delle proprie sofferenze e di un Patto con Dio, ha riscattato coloro che appartengono al "Popolo di Dio".

In Italia il Popolo di Dio è presente dal 1984, e si è diffuso soprattutto nel Veneto (Padova, Mestre, Treviso), in Lombardia (Milano, Bergamo, Pavia), nel Lazio. A Velletri è stata avviata la prima esperienza italiana di vita comunitaria nel 1990, sotto la direzione del medico dentista Stefano Giorgi, che oggi conta una ventina di membri ed è affiancata da due case di preghiera ad Aprilia e Marino. Nel 2000 una seconda e più grande comunità – con un centinaio di membri – è stata inaugurata in una grande proprietà presso Saletto (Padova), nonostante opposizioni e polemiche. L'associazione italiana «Congregazione Cristiana Popolo di Dio» si è costituita formalmente nel 1994 con atto pubblico. I fedeli italiani, circa un migliaio, hanno ricevuto nell'agosto 1999 la prima visita nel nostro paese di un Anziano Principale, il «Fratello Giovanni». La comunità italiana del Popolo di Dio è la maggiore fuori del continente americano, e a essa guardano i dirigenti per una estensione della missione a paesi come la Francia, la Svizzera e l'Austria.

In genere gli aderenti si incontrano nella casa di taluni correligionari due o tre volte alla settimana per pregare e ascoltare la parola dello Spirito Santo che si manifesta attraverso quella dei profeti e delle profetesse. L'incontro di preghiera ha inizio con la "Chiave d'orazione" che è una richiesta di purificazione; poi le persone si impongono le mani tra di loro e sul cibo che assumono e su ogni altra cosa. Successivamente, coloro che hanno il dono della profezia, cominciano a profetare sulle persone e, dopo una pausa di silenzio ad occhi chiusi, si confrontano sulle visioni avute. Le profezie sono messaggi "di amore e di conforto" e danno regole di vita agli adepti, quali: il rinnegamento del passato soprattutto religioso, un impegno di povertà talora estrema, frequente digiuno, preghiera notturna di parecchie ore.

Ogni adepto, dopo un periodo di iniziazione, deve recarsi in Paraguay per diventare "più spirituale", lasciando il lavoro e accettando quanto viene stabilito dai capi "per volere di Dio".

Chi ha partecipato ad incontri di preghiera parla di fenomeni di esaltazione collettiva, di forme subdole di coercizione, di tecniche di indottrinamento, di pressanti e suadenti inviti a "soffrire" umiliazioni e persecuzioni ed anche battiture. Il distacco dal proprio ambiente è totale.

Note critiche

Oltre alle differenze dottrinali, soprattutto sulla Chiesa e sui sacramenti, che differenzia cattolici e certo protestantesimo pentecostale, fa problema l'assoluta soggezione degli affiliati, come pure il lavoro senza compenso e senza tutele giuridiche, sindacali, sociali.

La proposta del Pueblo de Dios attecchisce soprattutto tra i giovani, attratti a ideali di povertà, rinnovamento, spiritualità. L'aspetto sereno e felice, di essi, risulta, a un'indagine più attenta, espressione sognante di un mondo interiore rarefatto e di una specie di spossessione della propria personalità. Sognano molto, anche nel senso letterale del termine, e sono tenuti ad annotare i sogni per farli interpretare da chi ha questo carisma e dà poi orientamenti o regole di vita.

**Dal sito del GRIS di Saluzzo
Copyright**

Note personali di Mariano Pasquali

- 1) Ne conosco due: il barrio Lambarè, nei dintorni di Asuncion e la loro sede principale, chiamata Central, ma anche Cittasanta, Santa città, Santità, Nuova Gerusalemme. Riferite altre comunità, quasi tutte in Paraguay.
- 2) In effetti, il pdD è nato negli anni 40 da dissidi in ambito pentecostale, anche se la paraguaiana che ha portato il loro credo in Italia, diceva, quasi testualmente: "L'anziano (fratello Josè) si pose in pregheira sotto una pianta non successe nulla; allora un'altra settimana ... e discese lo Spirito santo" ... si rivolse ai protestanti ... ma c'erano cose che non andavano" Lo scrivente di queste note dedusse, in piena ingenuità e dabbenaggine, che allora si era rivolto alla Chiesa cattolica.
- 3) C'è molta attenzione nel non far trapelare il loro giudizio negativo su quello che fa parte della tradizione cattolica; ho sentito critiche esplicite solo in Paraguay: secondo Rafael Paredes (uno dei profeti maggiori, nella gerarchia del gruppo secondo a Andres Fretes "san Juan", "Noi siamo la Chiesa primitiva" "Noi siamo molto diversi". A Vicenza, Cristiana Diarte diceva nella preghiera "Ti preghiamo per il Papa" "Preghiamo perché il Signore ci mandi un sacerdote" e simili, ma erano probabilmente frasi di facciata. Quando una sera avevo regalato la preghiera del Papa per l'anno dello Spirito santo alla sua "sorella spirituale" Pablina, questa l'ha accettata solo dopo esplicito intervento di Cristian D; ma il gesto di repulsione in lei era netto.
- 4) Probabilmente migliaia; ne conservo una sessantina, dei duecento circa che avevo faticosamente ricopiati. Da notare che in un libretto di "salmi" fatto a Vicenza c'era anche "Fratello sole, sorella luna", cosa che rafforza l'equivoco di quanti pensano magari che il gruppo non sia fuori della Chiesa.
- 5) Tracce della natura millenario apocalittica del pueblo si trovano in alcuni cabanti: "questo mondo che sta per finire" e nelle visioni dei vari visionari.
- 6) Andres Fretes, comunemente san Juan. Apprezza le mele, zoppicante per operazione ritardata. "La prossima volta ti fermerai un mese". Cosa ci trovano i membri del pueblo de Dios???
- 7) "Il vescovo ci ha difesi" sua frase testuale, da prendere con molto beneficio d'inventario; in Curia conoscono la natura deviante del gruppo. In Paraguay parecchie volte: "Casa mia è là". Gioca sporco.
- 8) "Mio Dio allontana dal mio corpo gli spiriti immondi, purifica il mio cuore con il fuoco purificatore e riempilo con la santa grazia dello Spirito santo". Esiste anche la preghiera del sigillo, che non ricordo. Era espressione comune chiedersi "Quando hai ricevuto il sigillo".
- 9) Profetano anche bambini: viste due bambine di circa dodici anni; riferito dai genitori, anche i due loro bambini di 7-8 anni circa "Le loro - dei bambini - profezie sono le più belle"; riferito anche da Cristina Diarte della figlia, Marisol, che ha smesso "quando è diventata signorina".
- 10) Vuoi che facciamo preghiera notturna" testuale di Cristina Mazzonetto, che con la sorella Margherita si è congregata laggiù. Esiste anche "l'ora di palestina" o "trompeta": alle tre di notte, alcune persone girano per Santità cantando salmi e suonano strumenti musicali: al loro passaggio qualche finestra si illuminava e probabilmente le persone si mettevano in preghiera. Uditata anche in piena notte persona che profetizzava ad alta voce per le vie del paesino.
- 11) La preghiera del venerdì sera si svolgeva in un grande capannone, in silenzio finché qualcuno non si metteva a profetizzare. La sera dell'"opera", alla fine, sono stato coinvolto in una specie di danza in cui

ho buttato via le scarpe, da un Certo Alleluia” che poi si è offerto di accompagnarmi ad Iguacu; probabilmente sarebbe stato lui il “consigliero” che mi sarebbe stato affiancato se fossi ritornato?

- 12) Anche parecchie volte, prima della congregazione definitiva. Andrea 8 volte, Stefano giorni probabilmente molte.
- 13) In effetti, quando ho riferito ad Andrea di comportamenti che ne mettevano in luce la sua malafede, lui ha detto “Ci deve essere un’altra spiegazione” senza pensare di metterne in discussione l’agire. Anche Remo C, quando ho calcato i termini, parlando apertamente di setta, di gioco sporco di Cristina D, non ha avuto nemmeno un cenno di reazione emotiva.

Mariano Pasquali
Copyright 2004